

**Le caselle liguri dell'imperiese, progetto di struttura ricettiva per un turismo alternativo nell'entroterra**

di Paolo Gollo e Barbara Moretto

Relatore: Lorenzo Mamino

Correlatore: Daniele Regis

"E' la pietra l'elemento dell'architettura popolare ligure caratterizzante gran parte del territorio. L'uso delle pietre, modulato con qualche variante della cultura specifica delle varie valli, ha dato origine da centinaia di anni nell'immediato entroterra e nella zona montana ligure ad un ambiente agropastorale tipico, solo per certi versi simile ad altri che si affacciano sul Mar Mediterraneo e che hanno sviluppato nei secoli la cultura della pietra come unico materiale da costruzione.

Con la pietra gli abitanti della Liguria da sempre hanno saputo convivere, realizzando con essa tutto ciò che occorreva per lavorare, per abitare, per spostarsi, per pregare, per difendersi: in una parola per vivere.

E' a questa architettura arcaica che la tesi rivolge la sua attenzione: ai *maxëi* (l'interminabile disegno di muri in pietra a secco) e ancora più specificamente, alle caselle (le piccole e curiose costruzioni in pietra con copertura a tholos) descrivendone, con un'accurata catalogazione (106 schede relative ad altrettanti manufatti), le variazioni di forma, le caratteristiche costruttive, la dislocazione, le possibilità di conservazione.

Architettura Rurale Ligure – <i>manufatti in pietra a secco</i>		
Le caselle nei dintorni di Imperia		Tav. 39
	<i>Valle:</i> Imperò	<i>Comune:</i> Pontedassio
	<i>Località:</i> Pontedassio	<i>Quota:</i> 100 m
	<i>Exp. ingresso:</i> S-E	<i>Vegetazione di contorno:</i> olivi
	<i>Alta densità</i> X	<i>Isolata</i>
	<i>In cresta</i>	<i>Fondovalle</i>
	<i>Uso:</i> Ricovero per attrezzi	
	<i>Tipo:</i> Circolare	<i>Stipiti:</i> verticali
<i>Copertura:</i> Piana con manto erboso		
<i>Pianta e sezione/f:</i>		<i>Breve descrizione:</i>
		<p>Casella di piccole dimensioni semi-addossata alla fascia che presenta una copertura piana, ricoperta di manto erboso con tracce di <i>ciappa</i> sommitale che risulta attualmente rimossa. Le pietre utilizzate sono di media-grossa taglia.</p> <p>Gravi segni di degrado sono leggibili internamente ed esternamente al manufatto, e lo rendono nel complesso insufficiente dal punto di vista statico e strutturale.</p>
		<i>Stato di conservazione:</i> INSUFFICIENTE
		<i>Elementi storici o singolari:</i> /
		<i>Note:</i> /
<i>SCALA:</i> 1:100	<i>Data:</i> 14-11-98	<i>Schedatore/i:</i> Gollo P. – Moretto B.

Scheda tipo con la quale si sono catalogati n.106 caselle. Questo lavoro ha permesso di realizzare una "Carta d'Identità" per i manufatti più significativi.

Il territorio delle caselle è vasto, dal mare alla cresta delle Alpi liguri, debordando in alcuni casi in Piemonte, ed è quasi completamente abbandonato, essendo in crisi il pascolo come l'oliveto. Per questo territorio è difficile immaginare un futuro. La tesi va coraggiosamente in questa direzione, con un progetto non utopico, ma concretamente proponibile.

Si prevede la realizzazione di una struttura ricettiva tra i pascoli nelle immediate vicinanze di un "casone" di pastori, in uno dei molti luoghi ricchi di caselle. I fruitori, turisti e/o studiosi, potrebbero così trascorrere periodi di vacanza o studio a contatto con superstiti tracce di un'economia agropastorale e di molteplici segni antropici in pietra in lenta dissoluzione.

I manufatti sono stati classificati per famiglie a seconda delle caratteristiche di impianto e formali, una variante spesso legata alla diversità di quota altimetrica.



Casella circolare nell'Alta Valle Impero - 1.200 metri s.l.m.(foto paolo gollo)

Caselle a pianta circolare: possono essere a circolo perfetto, a ferro di cavallo, o molto più raramente ad ellissi. Con forma tronco-conica o cilindrica, o sezione trapezoidale a seconda della copertura (vedi le *pinnetas* o la *nuraghe* sarda, , oppure i *trulli* delle Puglie). Questa tipologia è prevalentemente tipica delle zone di media altitudine, ed è caratteristica degli uliveti, ma può essere ritrovata anche nella zona a pascolo al di sopra dei 1000 metri. Sui prati del Pizzo d'Evigno è sicuramente la forma più ricorrente nonostante l'elevata altitudine. Il diametro medio interno è stato rilevato in 2 - 2,5 m, con esempi isolati di manufatti aventi oltre 3,5 m.

Caselle a pianta quadrangolare: possono essere di forma quadrata o rettangolare, con angoli vivi oppure arrotondati e, in alzato, possono assumere aspetto parallelepipedo o tronco-conico. Queste caselle sono frequentissime ad una altitudine tra gli 800 ed i 1200 metri.



Casella montana quadrangolare nei prati  
alle pendici del M. Grande 1.400 m. s.l.m.(foto Paolo Gollo)

Possono essere interamente isolate o, più sovente, semiaddossate ad una fascia (terrazzamento ligure), ad una roccia affiorante o ad un rialzamento del terreno. Rileviamo che i manufatti quadrangolari hanno un volume interno generalmente più ampio rispetto alle caselle circolari. Le caselle aventi questo impianto sono prevalenti in zone montane.

Casella di sottofascia: si tratta per lo più di semplici nicchie ricavate nello spessore della fascia, tipiche della zona costiera e collinare, hanno solitamente pianta a ferro di cavallo, anche se non mancano esempi a pianta quadrangolare, porta rettangolare e copertura internamente a volta ed esternamente costituita dal suolo stesso della fascia superiore, oppure emergente da esso, a cupola, per 40-50 cm. La tecnica costruttiva ha molte limitazioni e necessità di adattamento, dovendo tenere conto del rilevante peso della massa di terra sovrastante e dell'eventuale groviglio di radici che spesso gravano sulle pareti, compromettendone la stabilità."

Per ulteriori informazioni:

Paolo Gollo, e-mail: [archipaolo@uno.it](mailto:archipaolo@uno.it)

Barbara Moretto, e-mail: [amoretto@iol.it](mailto:amoretto@iol.it)